

“La parrocchia è nata per realizzare la missione della Chiesa in rapporto alla vita quotidiana della gente. Vangelo e territorio, ecco il “sugo” della storia”.

Il primo – l'evangelo – deve essere continuamente riproposto nelle sue forme pratiche, legate all'esistenza delle persone nella loro storia concreta (annuncio, catechesi, celebrazione, comunione, prossimità alla vita delle persone, servizio ai poveri, nuove figure ecclesiali), perché non decada in un religioso selvaggio o in un sacro informe senza figura cristiana.

Il secondo – il territorio – non può dimenticare che il suo significato antropologico indica prossimità alla vita della gente, affinché la chiesa locale non si rinchiuda in dinamiche particolaristiche dove il “tutto” si esaurisce nella minima (5%?) percentuale che siamo. Il riferimento dell'evangelo al territorio è, ad un tempo, necessario ed ambivalente. Se la parrocchia si allontana dal territorio, può dimenticare che l'evangelo va annunciato **non** come un messaggio gettato ai quattro venti, ma perché faccia sorgere una visibile comunità. Se la parrocchia rinchiude l'esperienza di fede in uno spazio e un tempo troppo angusti corre il rischio di spegnere la sua dinamica missionaria. Non c'è Vangelo senza la sua accoglienza credente in un tempo e in un luogo, cioè dentro la vita quotidiana delle persone e di ciascuna persona. Questo è il sugo della storia. La parrocchia è come la famiglia. Per entrambe la sfida è che diventino una possibilità di esperienza cristiana. La parrocchia è il luogo della fede comune,

la misura “alta” dell'esperienza cristiana ordinaria accessibile a tutti in rapporto alle condizioni storico-civili della loro esistenza. L'immagine della parrocchia richiede che il modello concreto e fraterno dell'appartenenza ecclesiale sia plasmato dall'attiva responsabilità per l'evangelo rivolto a tutti. Così, la stessa appartenenza verrà connotata dalla figura della fede suscitata dalla responsabilità per il Vangelo. Questa sarà propriamente la sua figura missionaria: casa e scuola di comunione, iniziazione ad una spiritualità di comunione, principio educativo indispensabile per ogni luogo dove si plasmil'uomo e il cristiano.

(“Ripensare la parrocchia”, EDB, 2004)



Così è la Chiesa da sempre.

A servizio della Parola che la successione apostolica conserva autentica.

Voce che si fa colloquio, proposta, testimonianza, dialogo in ogni comunità cristiana.

Noi dell'Annunziata

Supplemento mensile di “La Parola e la Voce” per il coordinamento pastorale

Alla fine, anche il Papa ha preso carta e penna e ha scritto ai suoi confratelli vescovi come, in determinati frangenti storici, si vive da papa. Ha rassicurato i preoccupati di non soffrire di solitudine né interiore né pastorale; ha ricordato ai distratti che la chiesa non è solo il Papa ma che è una comunione comunicante, una condivisione corresponsabile, una coscienza partecipata, ha raccontato che cosa si vede dalla sua specola: un mondo agitato a causa delle tante letture e interpretazioni in conflitto tra di loro da non riuscire più a cogliere cose e persone nella loro verità.

Al termine di un anno pastorale devo anch'io concludere di non sentirmi solo né interiormente perché la Parola che mi è stata consegnata non è mia ma una Persona, Gesù risorto, che è con ognuno fino al termine della corsa, né attorno. Devo anzi ringraziare per quanti nei tanti settori della pastorale e nel ringiovanimento delle strutture mi sono stati accanto con dedizione, amicizia e competenza. È vero che, insieme, andiamo constatando che la disponibilità è impari alle necessità ma il constatare come operando condividiamo la stessa fede, abbiamo una comune speranza, siamo preoccupati che, non noi, ma il Signore raggiunga la gente di questo territorio, renda più gioiosa la fatica e metta nel cuore il desiderio di cominciare insieme un altro anno pastorale. Ci sono anche tra noi, tra quanti bussano alle porte della chiesa, dei distratti da mille preoccupazioni ed impegni quando devono iniziare alla fede un figlio. C'è della distrazione dalla preghiera, dalle proposte di approfondimento della Parola di Dio, dei temi della vita o declinare sul vangelo le grandi problematiche odierne. Veniamo da un momento storico in cui la vita di una parrocchia, un po' ovunque, si è ridotta a qualche momento liturgico; siamo al punto in cui sembra prioritario reinsegnare quello che si può chiedere, attendere e ritornare a dare alla propria comunità anziché constatare amaramente che dalla chiesa, la gente di oggi non si aspetta più niente o quel che cerca non è neanche autenticamente cristiano: una iniziazione al “sacro” che spesso non coincide con il “Santo”. Il mondo che ci vive attorno e che vistosamente guadagna terreno offrendo la sua mentalità un po' consumistica e un po' colpevolizzante ha assunto toni di fastidio verso la presenza cristiana che per il solo fatto di esserci mette in crisi il consenso globale senza “se” e senza “ma” alla deontologia ufficiale, alla libertà venduta con sconti e regali, al politicamente “corretto”, ecc. E, ha buon gioco perché ha a che fare con una cristianità che si è lasciata convincere che la chiesa dei vescovi e del Papa non li rappresenta, non è “democratica”, proclama valori impossibili per chi vuol essere moderno... Sempre più difficile aiutare a capire che l'uomo di cui si deve occupare la Chiesa nel suo insieme non dipende dall'aggettivo che lo qualifica: moderno, medievale, tecnico... postmoderno ma ciò che rende l'uomo “umano”, non appiattito sulla propria istintività né ubriaco della sua ideologia, non succube delle sue analisi né idolatra delle sue scoperte. L'uomo: bambino, adolescente, adulto, vecchio, sano, malato, con diritti e doveri, persona e dunque relazione... L'uomo, quello chiamato ad essere ciò che è: santo chiamato a diventare santo.



Don Ezio Stermieri



IL CALENDARIO DI GIUGNO

IL CALENDARIO DI GIUGNO



Lu 1

I Settimana del Salterio
IX Settimana del Tempo Ordinario, anno B
San Giustino

Ma 2

Festa Civile

Me 3

Santi Martiri Ugandesi

Gio 4

I Giovedì del Mese
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

Ve 5

I Venerdì del Mese
Messa ore 18

Sa 6

Memoria del Miracolo di Torino (1453)

Do 7

Festa della SS. Trinità Ore 9 Consiglio Pastorale Parrocchiale: Relazione di Don Ezio sull'Anno della Parola Ore 16 CPP aperto: Organizziamo l'80esimo della Consacrazione della Chiesa per il 25 ottobre 2009

Lu 8

II Settimana del Salterio
X Settimana del Tempo Ordinario, anno B
Ore 18,30 Conferenza di S. Vincenzo

Ma 9

I responsabili-referenti dei vari settori della Pastorale sono invitati a "collaborare" nella redazione dell'importante strumento di lavoro: il Calendario 2009-2010. E' un servizio di coordinamento che impedisce sovrapposizioni. Con un semplice

Me 10

gesto tutti sono al corrente del tutto. La "Pastorale" si fa proposta per tutti e non ambito ristretto dei pochi eletti. Grazie
Ore 17 Confraternita

Gio 11

S. Barnaba Apostolo
Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica

Ve 12

S. Antonio di Padova

Sa 13

Corpus Domini
Ore 11 Messa e Adorazione
Ore 17,30 Gruppo Famiglie (VII)

Do 14

Lu 15

III Settimana del Salterio
XI Settimana del Tempo Ordinario, anno B

Ore 15 Dame di S. Vincenzo

Ore 16,30 Don Ezio incontra la 3ª età: Il libro dell'Esodo

Dalle ore 9 alle 11 Adorazione Eucaristica, riprenderà in Settembre

Sacro Cuore di Gesù
Ore 18 Messa

Solennità della Consolata, Patrona della Diocesi
Ore 20,30 la Confraternita partecipa alla processione della Consolata

XII Domenica del Tempo Ordinario, anno B

IV Settimana del Salterio
Ore 18,30 Conferenza di S. Vincenzo

S. Giuseppe Cafasso

S. Giovanni Battista, Patrono della Città

S. Massimo, primo Vescovo di Torino

XIII Domenica del Tempo Ordinario, anno B

I Settimana del Salterio
Santi Pietro e Paolo Apostoli

16 Ma

17 Me

18 Gio

19 Ve

20 Sa

21 Do

22 Lu

23 Ma

24 Me

25 Gio

26 Ve

27 Sa

28 Do

29 Lu

30 Ma

Questo Foglio di Collegamento riprenderà nel Settembre 2009.
Arrivederci e grazie!

